

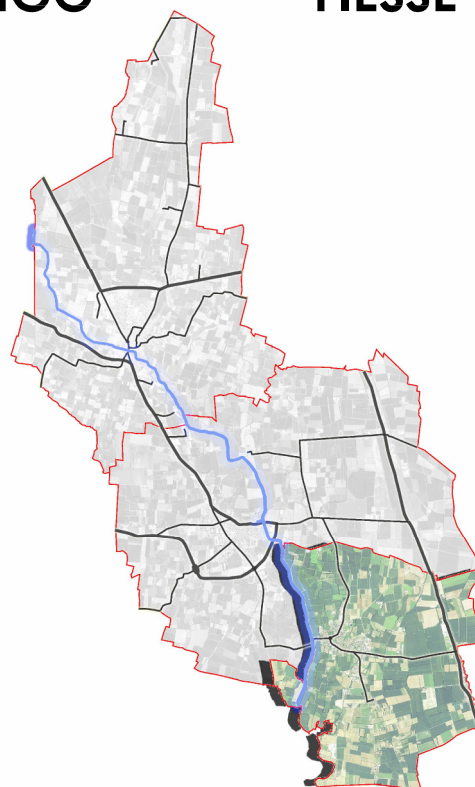
**GAMBARA****GOTTOLENGO****FIESSE**

PIANO INTERCOMUNALE DI EMERGENZA

L. 225/1992 s.m.i.

L. 100/2012 s.m.i.

L.R. 16/2004 art 7 comma 11 s.m.i.



PROGETTISTI:

ERMES BARBA - MAURO SALVADORI
ARCHITETTI ASSOCIATI

P.zza Roma 3 - Villanuova S/C (Bs)
TEL.0365/373650 FAX 0365/31059
architetti.associati@barbasalvadori.it



collaboratori:

Fabrizio Franceschini - Alessandro Martinelli - Francesco Brodini - Corrado Fusi - Alessio Rossi - Stefania Zanon

SINDACO:

Chiara Pillitteri

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:

Arch. Cesare Martinelli

FI - DOCUMENTAZIONE COMUNE DI FIESSE

ELABORATO:

FI A-PE4

TITOLO:

Modello di intervento

DATA:

Aprile 2014

NOTE:

COMMESSA:

UR-013

APPROVAZIONE: D.C.C n° 9 del 09 aprile 2014

PIANO INTERCOMUNALE DI EMERGENZA

Modello di Intervento

ai sensi della L. 100/2012

della L.R. 16/2004

"Testo Unico delle Disposizioni Regionali in Materia di Protezione Civile"

Sommario

Cap 1.INTRODUZIONE.....	7
1.1. SUSSIDIARIETA' IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE	9
RIFERIMENTI ESSENZIALI PER LE PROCEDURE OPERATIVE	11
DEFINIZIONE DELL'UCL – UNITA' DI CRISI LOCALE.....	12
Cap 2.PROCEDURE OPERATIVE.....	13
2.1. - R1 - RISCHIO SISMICO –evento non prevedibile	14
2.1.1. TABELLA DI VERIFICA DELLA PROCEDURA -r1- rischio sismico	16
2.2. - R2 - RISCHIO IDROGEOLOGICO/IDRAULICO –evento prevedibile	17
2.2.1. TABELLA DI VERIFICA DELLA PROCEDURA –r2- rischio idrogeologico/idraulico	22
2.3. - R3 - RISCHIO INDUSTRIALE ED INCIDENTE RILEVANTE –evento non prevedibile ...	25
2.3.1. TABELLA DI VERIFICA DELLA PROCEDURA –r3- rischio INDUSTRIALE ED INCIDENTE RILEVANTE	27
2.4. - R4 - RISCHIO METEOROLOGICO E CLIMATICO –evento prevedibile	28
2.4.1. TABELLA DI VERIFICA DELLA PROCEDURA –r4- rischio meteorologico E CLIMARICO	33
2.5. - R5 - RISCHIO INCENDI –evento prevedibile	35
2.5.1. TABELLA DI VERIFICA DELLA PROCEDURA –r5- rischio INDUSTRIALE ED INCIDENTE RILEVANTE	36
2.6. - R6 - RISCHIO INCIDENTE PER TRASPORTO SOSTANZE PERICOLOSE –evento non prevedibile	37
2.6.1. TABELLA DI VERIFICA DELLA PROCEDURA –r6- rischio INCIDENTE PER TRASPORTO DI SOSTANZE PERICOLOSE.	38

CAP 1.INTRODUZIONE

E' opportuno ricordare che, come riportato nella L.225/92, art. 15, **i primi soccorsi alle popolazioni colpite da eventi calamitosi sono diretti e coordinati dal sindaco del comune interessato**, che attuerà il piano di Emergenza e la prima risposta operativa d'emergenza , avvalendosi di tutte le risorse disponibili e dandone immediata comunicazione alla Prefettura, alla Provincia e alla Regione.

Qualora l'evento calamitoso non possa essere fronteggiato con mezzi e risorse a disposizione del Comune, il sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture alla Prefettura e alla Provincia, che adottano i provvedimenti di competenza, coordinando gli interventi con quelli del sindaco.

Il sindaco in quanto autorità locale di protezione civile, ai sensi della L.225/92 e della L.R.16/2004, attiva la risposta comunale all'emergenza:

- ☐ Di iniziativa, in caso di evento locale;
- ☐ Su attivazione regionale e/o provinciale, in caso di evento diffuso sul territorio.

In quest'ultimo caso il sindaco è tenuto ad assicurare la ricezione e la lettura H24 (24 ore su 24 e 365 giorni all'anno) dell'avviso di criticità e comunque di qualsiasi altro tipo di avviso preallarme o allarme, diramati dalla competente Prefettura e/o dalla Regione.

In ogni caso si ricorda che il sindaco, sempre in quanto autorità comunale di protezione civile e anche ad altro titolo (es. autorità di pubblica sicurezza e di sanità), è il primo responsabile della risposta comunale all'emergenza (art. 13, 50, 54, del D.Lgs. 267/2000).

Deve essere tenuto presente che le priorità nell'intervento di soccorso coordinato dal sindaco riguardano:

- La salvaguardia della popolazione (prioritaria su qualsiasi altra attività)
- L'informazione alla popolazione e agli Enti sovraordinati sull'evoluzione della situazione
- La salvaguardia del sistema produttivo
- La garanzia della continuità amministrativa del comune
- Il ripristino delle vie di comunicazione e delle reti di servizi (acquedotto, gas, energia elettrica, telefoni, fognature)
- Salvaguardia dei beni culturali

In ogni comune, in caso di emergenza, viene costituita l'UCL, l'Unità di Crisi Locale fondata su 9 funzioni di supporto, che rappresentano le principali attività che il comune deve garantire alla cittadinanza, sia nella gestione delle crisi, che per il superamento dell'urgenza:

- 1 Tecnici scientifici – Pianificazione
- 2 Sanità, assistenza sociale
- 3 Volontariato
- 4 Materiali e mezzi
- 5 Servizi essenziali e attività scolastica
- 6 Censimento danni, persone e cose
- 7 Strutture operative locali
- 8 Telecomunicazioni
- 9 Assistenza alla popolazione

Il presupposto su cui si fonda l' UCL è la possibilità di attivazione delle 9 funzioni in ogni momento (H24).

Al fine di poter affrontare eventuali emergenze in modo organizzato, sulla base delle risorse umane effettivamente disponibili, l' UCL si compone delle seguenti figure "istituzionali" presenti di norma in ogni comune:

- ☐ Sindaco (o suo sostituto)
- ☐ Tecnico comunale (o ufficio tecnico comunale)
- ☐ Rappresentanti forze dell'ordine (polizia Locale, Carabinieri ecc.)
- ☐ Responsabile del gruppo comunale di Protezione Civile (o eventuali associazioni di Protezione Civile convenzionate)

A questa struttura minima di comando e controllo in sede locale potranno aggiungersi altri componenti, in funzione della natura dell'emergenza.

Il sindaco potrà inoltre individuare all'interno dell'amministrazione comunale (tra i funzionari o tra gli amministratori) un "Referente Operativo Comunale" - ROC, a cui affidare i compiti operativi in fase di normalità (es. sovrintendere alla stesura del piano di emergenza comunale, organizzare il gruppo comunale di protezione civile, ...) e in fase di emergenza (es. sovrintendere alla sorveglianza del territorio, coordinare eventuali evacuazioni, assistenza pratica alla popolazione.).

Questa figura facoltativa, nominata dal sindaco e integrata nell'UCL, deve essere vista come supporto allo stesso, con autonomia decisionale limitata ad aspetti logistici e operativi e, in caso di istituzione, non potrà essere identificata con il sindaco stesso.

1.1.SUSSIDIARIETA' IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE

Alle emergenze classificabili fra gli eventi di protezione civile deve far fronte in primo luogo **il Comune con i propri mezzi**. Nel caso in cui la natura e la dimensione dell'evento calamitoso lo esigano, **il Sindaco richiede l'intervento del Prefetto**.

Qualora l'evento calamitoso assuma dimensioni o caratteristiche rilevanti e tali da non poter essere affrontate da forze di livello provinciale, **il Prefetto richiede l'intervento dello Stato** attraverso la struttura nazionale di protezione civile (Dipartimento della Protezione Civile), che potrà avvalersi o coordinarsi con la Regione.

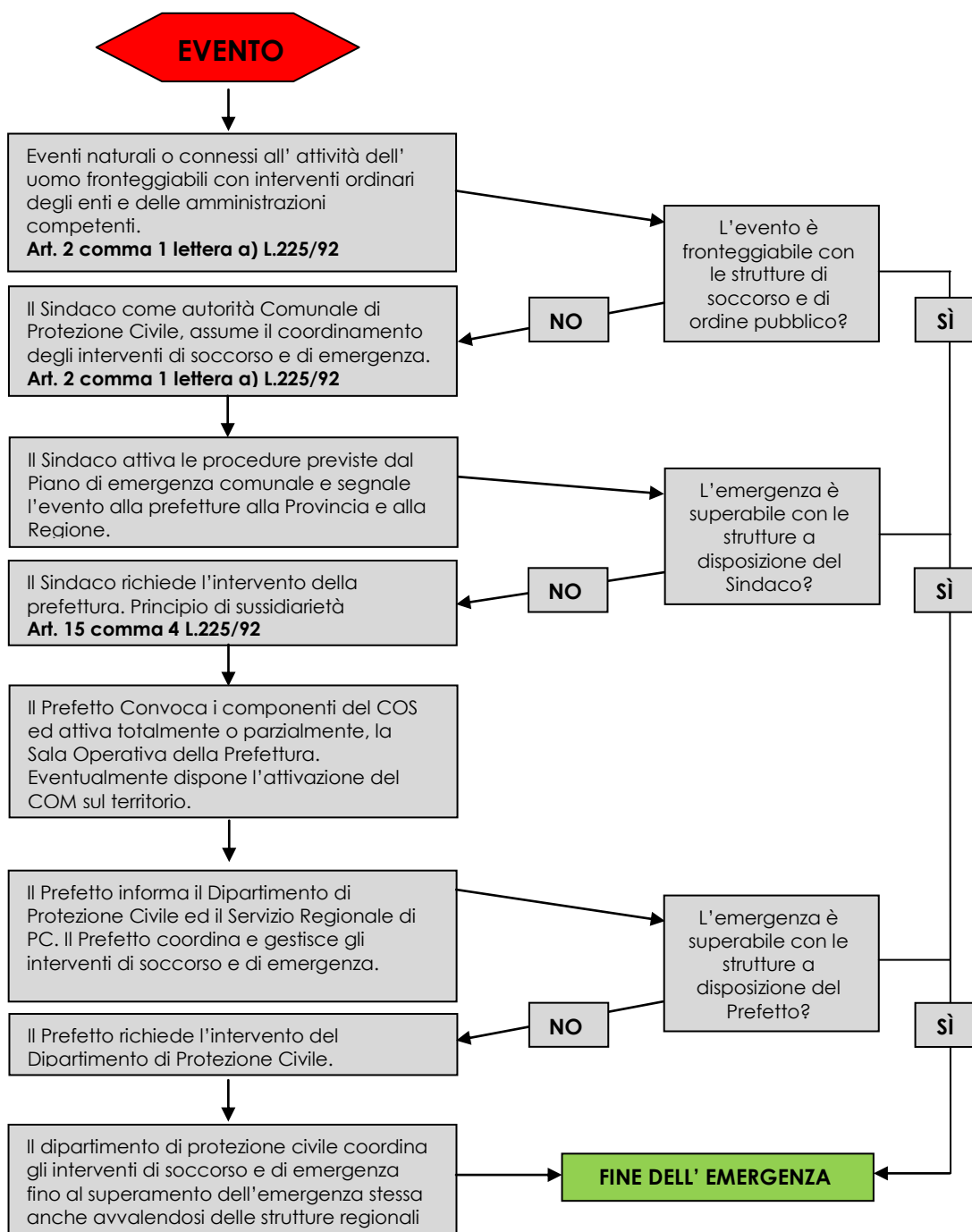
In ogni caso, al verificarsi di una situazione di emergenza, anche di livello comunale, il Sindaco deve darne immediata comunicazione alla Sala Operativa dell'U.O. Protezione Civile regionale, nonché alla Prefettura, e deve trasmettere successivi aggiornamenti per tutta la durata dell'emergenza.

Nel caso in cui le Amministrazioni locali possiedano sistemi di monitoraggio dei rischi, e questi prevedano il verificarsi di una situazione di emergenza, l'informazione di preannuncio deve essere immediatamente comunicata, nell'ordine, al Sindaco del Comune interessato, alla Sala Operativa dell'U.O. Protezione Civile regionale e al Prefetto competente per territorio, per le determinazioni del caso in ordine alla valutazione delle dimensioni e delle caratteristiche dell'evento atteso, nonché per le operazioni di cui ai precedenti punti (grafico sottoriportato).

Per quanto riguarda il ruolo dei vari soggetti istituzionali, è importante individuare i responsabili delle attività di indirizzo normativo, di pianificazione, di redazione e predisposizione dei Piani di Emergenza, e di gestione dell'emergenza.

Infatti, alla luce delle disposizioni di legge vigenti (D.Lgs. 112/98), il compito di ciascun ente risulta di non facile comprensione. Si è infatti venuta a creare una situazione di sovrapposizione e di incongruenza oggettiva (con riferimento alla vigente legge n. 225/92) che richiede una ulteriore specificazione.

Schema del principio di sussidiarietà da applicarsi in caso di emergenza



RIFERIMENTI ESSENZIALI PER LE PROCEDURE OPERATIVE

Qualora la gravità oggettiva della situazione lo richieda (edifici crollati, feriti o vittime accertati) il SINDACO, avverte il prima possibile:

ENTE –AUTORITA' ORGANIZZAZIONE	RUOLO	CONTATTO
COM Centro Operativo Misto	Il C.O.M. è una struttura operativa decentrata che coordina le attività in emergenza di più Comuni, in supporto alle attività dei Sindaci dei Comuni colpiti dalle calamità svolgendo, su una base territoriale più ristretta rispetto al C.C.S., analoghi compiti di determinazione del quadro di evento, di riscontro delle necessità rappresentate dai Comuni di riferimento e di intervento logistico operativo, svolto direttamente o tramite C.C.S., per il superamento dell'emergenza. Il C.O.M. si struttura quale luogo di riferimento, per un numero (preordinato e già conosciuto) di Comuni. L'ubicazione del C.O.M. è di norma baricentrica rispetto ai Comuni afferenti ed è opportuno sia localizzata in strutture antisismiche, non vulnerabili a qualsiasi tipo di rischio; in casi particolari, riferiti ad eventi non prevedibili come collocazione spaziale, il C.O.M. può essere istituito in altre sedi ritenute più opportune.	Via Musei 29 - 25121 Brescia (BS) tel 030 3749314
Prefettura	Qualora l'evento calamitoso assuma dimensioni o caratteristiche rilevanti e tali da non poter essere affrontate da forze di livello provinciale, il Prefetto richiede l'intervento dello Stato attraverso la struttura nazionale di protezione civile (Dipartimento della Protezione Civile), che potrà avvalersi o coordinarsi con la Regione.	Piazza Paolo VI 16 - 25121 Brescia (BS) tel 030 37431
Ufficio Regionale di Protezione Civile		Numero verde: 800.061.160 Fax: 02.69777782 - 02.69901091
Comando Provinciale dei Vigili del fuoco		Via Scuole, 6, 25128 Brescia Tel 030 37191
Strutture Sanitarie Ospedale di Manerbio		Lungomella Valsecchi Manerbio Tel. 030 99291

DEFINIZIONE DELL'UCL – UNITA' DI CRISI LOCALE

In emergenza, per eventi di protezione civile di cui alla lett. b) dell'art. 2, 1° comma L. 225/92¹, il Sindaco si avvale inoltre **dell'Unità di Crisi Locale (UCL)**, i cui componenti, reperibili H24, mettono in atto il Piano di Emergenza comunale e supportano il Sindaco nelle azioni decisionali, organizzative, amministrative e tecniche.

UCL - COMPOSIZIONE DELL' UNITA' DI CRISI LOCALE

NOME COGNOME	RUOLO	CONTATTO	RUOLO NEL PIANO DI EMERGENZA
PILLITTERI CHIARA	SINDACO	030 950051 030 950515 339 8378857	AUTORITA' LOCALE DI PROTEZIONE CIVILE
BAIONI ADELCHI	VIVCE SINDACO ASSES. LAVORI PUBBLICI	030 950051 030 9950607 338 6067927	(ROC) REFERENTE OPERATIVO COMUNALE
GRASSI ANNA MARIA	RESPONSABILE -UTC	030 950092 338 8982476	
MANGIAMELI PAOLA	POLIZIA MUNICIPALE	030 950051 328 6550549	
BARTOLINI STEFANO	COMANDANTE STAZIONE CARABINIERI	030 956222	
PILLITTERI CHIARA	RESPONSABILE GRUPPO PROTEZIONE CIVILE	030 950051 030 950515 339 8378857	

A questa struttura minima di comando e controllo in sede locale possono aggiungersi di volta in volta, a discrezione del Sindaco, altri componenti in funzione della natura dell'emergenza, facendo riferimento alle funzioni organizzative previste dalle direttive nazionali (cfr. "Metodo Augustus" – Dipartimento Protezione Civile di cui ai capitoli successivi).

¹ **L. 225/92 - Art. 2.**

Tipologia degli eventi ed ambiti di competenze

1. Ai fini dell'attività di protezione civile gli eventi si distinguono in:

[OMISSIS...]

b) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti o amministrazioni competenti in via ordinaria;

CAP 2.PROCEDURE OPERATIVE

Nel seguito sono illustrate le procedure di intervento da attivare nelle diverse situazioni di rischio specificatamente individuate nell' allegato **GO A-PE3**.

Per ogni procedura descritta sono riportati i riferimenti dei moduli da compilare all'occorrenza. Tali moduli sono riportati nell' allegato **DG A-PE2 “modulistica standard da utilizzarsi nelle fasi di emergenza”**.

Le “**aree e strutture utilizzabili in caso di emergenza**” sono censite nell' allegato **GO A-PE2** nel quale sono state attentamente analizzate le caratteristiche delle singole dotazioni identificate per l'emergenza nonché indirizzi e contatti telefonici dei gestori e detentori delle chiavi di ogni singola struttura.

Una parte integrante delle procedure è costituita dal capitolo “**risorse umane e strumentali**” dell' allegato **GO A-PE2** nel quale sono riportati gli estremi – numeri telefonici, indirizzi etc. – di Enti o figure che potenzialmente potrebbero ricoprire un ruolo attivo nell'emergenza.

Nei paragrafi seguenti sono stati identificati

- i componenti dell' Unità di crisi locale

Nonché le procedura relative a:

- R1**- Rischio Sismico
- R2**- Rischio idrogeologico / Idraulico
- R3**- Rischio industriale ed incidente rilevante
- R4**- Rischio meteorologico e climatico
- R5**- Rischio incendi
- R6**- Rischio incidente per trasporto sostanze pericolose

2.1.-R1- RISCHIO SISMICO –evento non prevedibile

R1 - RISCHIO SISMICO			
Fase		Descrizione Procedura Operativa	Competenza
EMERGENZA	3.1	Ricevuta la segnalazione di emergenza, il ROC (o l'incaricato della ricezione del bollettino) avverte tutti i membri dell' UCL , i volontari del Gruppo Protezione Civile, e il Comando dei Vigili del Fuoco. La comunicazione può avvenire tramite telefono, cellulare, fax, e mail.	ROC
EMERGENZA	3.2	Il SINDACO o il ROC , avvalendosi della collaborazione del TECNICO COMUNALE , verifica la situazione delle aree colpite dall'emergenza e l'eventuale presenza di persone coinvolte in loco.	SINDACO ROC TEC. COMUNALE
EMERGENZA	3.3	Il TECNICO COMUNALE , su indicazione del ROC , provvede a diffondere lo stato di emergenza alla popolazione mediante affissioni e distribuzione dell'apposito modulo (MOD. M.3 di cui all' allegato DG A-PE2)	TEC. COMUNALE
EMERGENZA	3.4	Il ROC , effettua una verifica delle aree di attesa e di accoglienza, che possono essere utilizzate in caso di evento rilevante contenute nell'allegato GO A-PE2. All'occorrenza vengono allertate le ditte di somma urgenza di cui all'elenco riportato nell' allegato GO A-PE2	ROC

EMERGENZA	3.5	<p>Qualora la gravità oggettiva della situazione lo richieda (edifici crollati, feriti o vittime accertati) il SINDACO, avverte il prima possibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> - COM (Centro Operativo Misto) - Prefettura - l'Ufficio Regionale di Protezione Civile - Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco - Strutture sanitarie 	SINDACO
EMERGENZA	3.5.1	<p>Nei casi di cui al punto 5, nell'attesa dell'intervento della Protezione Civile il SINDACO, in collaborazione con tutti i membri dell'UCL disponibili, con le FORZE DELL'ORDINE LOCALI, e con i volontari del GRUPPO PROTEZIONE CIVILE deve provvedere a far evacuare la popolazione verso le aree previste.</p> <p>(MOD. M.3 di cui all' allegato DG A-PE2)</p>	SINDACO UCL
EMERGENZA	3.6	<p>Il SINDACO viene costantemente aggiornato dell'evolversi della situazione dal ROC e dagli altri soggetti coinvolti, e provvede a comunicare le informazioni in suo possesso a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - COM (Centro Operativo Misto) - Prefettura - l'Ufficio Regionale di Protezione Civile - Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco <p>(MOD. M. 19 – MOD .M.20 – MOD .M.22 - MOD. M.27 - di cui all' allegato DG A-PE2)</p>	SINDACO ROC

2.1.1. TABELLA DI VERIFICA DELLA PROCEDURA -R1- RISCHIO SISMICO

R1 - RISCHIO SISMICO		
FASE: EMERGENZA		
ATTIVITÀ	VERIFICA	NOTE
Sono state attivate e contattate UCL, del Gruppo Protezione Civile, e il Comando dei Vigili del Fuoco?	<input type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> NO	
E' stato fatto un sopralluogo nelle aree colpite?	<input type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> NO	
E' stato comunicato lo stato di emergenza alla popolazione?	<input type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> NO	
Sono state verificate le situazioni delle aree/strutture di ricovero/ accoglienza?	<input type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> NO	
E' stato necessario allertare COM (Centro Operativo Misto), Prefettura, l'Ufficio Regionale di Protezione Civile, Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e Strutture sanitarie?	<input type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> NO	
E' stata evacuata la popolazione nelle aree colpite?	<input type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> NO	
Sono tenuti costantemente aggiornati COM, Prefettura, Ufficio Provinciale di Protezione Civile e Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco?	<input type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> NO	
È stato richiesto l'intervento diretto della Protezione Civile?	<input type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> NO	

2.2.-R2- RISCHIO IDROGEOLOGICO/IDRAULICO –evento prevedibile

R2 - RISCHIO IDROGEOLOGICO / IDRAULICO			
Fase		Descrizione Procedura Operativa	Competenza
TEMPO DI PACE			
TEMPO DI PACE	0	Il ROC , o in caso di sua assenza, il SINDACO (o in caso di assenza di entrambi, l'impiegato comunale) verifica quotidianamente le condizioni meteo locali attraverso il Bollettino di Vigilanza Meteorologica Regionale. (ARPA-SMR, www.arpalombardia.it). Il controllo del Bollettino, ricevuto via fax o via mail, deve avvenire quotidianamente, anche nei giorni di chiusura della sede comunale.	ROC
PREALLARME			
PREALLARME	1.1	Ricevuta la segnalazione di preallarme, il ROC (o l'incaricato della ricezione del bollettino) avverte gli altri membri dell' UCL . (MOD. M.1 di cui all' allegato DG A-PE2)	ROC
PREALLARME	1.2	Il SINDACO o il ROC , avvalendosi della collaborazione con il TECNICO COMUNALE , verifica periodicamente la situazione delle aree a potenziale rischio; ed eventualmente effettuano una comunicazione di Preallarme. (MOD. M.1 di cui all' allegato DG A-PE2)	ROC SINDACO TEC. COMUNALE
PREALLARME	1.3	Il ROC (o l'incaricato alla ricezione del bollettino meteo) verifica quotidianamente le condizioni meteo attraverso il Bollettino di Vigilanza Meteorologica Regionale (ARPA-SMR www.arpalombardia.it)	ROC

PIANO INTERCOMUNALE DI EMERGENZA - L. 100/2012

Comuni di Fiesse, Gambara, Gottolengo

FI A-PE4

Modello di Intervento

R2 - RISCHIO IDROGEOLOGICO / IDRAULICO			
Fase		Descrizione Procedura Operativa	Competenza
ALLARME			
ALLARME	2.1	Ricevuta la segnalazione di allarme, il ROC (o l'incaricato della ricezione del bollettino) avverte tempestivamente il SINDACO e tutti i membri dell'UCL ed i volontari del Gruppo Protezione Civile. La comunicazione può avvenire tramite telefono, cellulare, fax, e mail. (MOD. M.2 di cui all' allegato DG A-PE2)	ROC
ALLARME	2.1.1	Qualora lo ritenga necessaria il SINDACO convoca l'UCL.	SINDACO
ALLARME	2.2	Il SINDACO avvalendosi della collaborazione del ROC e del TECNICO COMUNALE verifica periodicamente la situazione delle aree a potenziale rischio idrogeologico	ROC SINDACO TEC. COMUNALE
ALLARME	2.3	Il TECNICO COMUNALE su indicazione del ROC, provvede a diffondere lo stato di allarme alla popolazione mediante affissioni dell'apposito modulo (MOD.M.2 – MOD.M.3 di cui all' allegato DG A-PE2).	TEC. COMUNALE
ALLARME	2.4	Il ROC (o l'incaricato alla ricezione del bollettino meteo) verifica quotidianamente le condizioni meteo attraverso il Bollettino di Vigilanza Meteorologica Regionale (ARPA-SMR www.arpalombardia.it)	ROC

R2 - RISCHIO IDROGEOLOGICO / IDRAULICO			
Fase		Descrizione Procedura Operativa	Competenza
ALLARME	2.5	Qualora il SINDACO lo ritenga necessario viene preventivamente definita la localizzazione di cancelli e posti di blocco nonché successivamente la loro attivazione. Il SINDACO deve pertanto contattare le forze di Polizia Locale e Carabinieri, le quali si occuperanno della loro formazione.	SINDACO POLIZIA LOCALE PROT. CIVILE
ALLARME	2.5.1	Qualora le Forze dell'Ordine siano temporaneamente impossibilitate ad intervenire, la predisposizione ed il controllo dei cancelli viene effettuata dal Gruppo volontario di Protezione Civile .	PROT. CIVILE
ALLARME	2.5.2	LE FORZE DELL'ORDINE contattate verificano che nell'area potenzialmente a rischio non siano presenti persone. In caso sia stata appurata la presenza di persone si procede con l'allontanamento delle stesse.	POLIZIA LOCALE
ALLARME	2.6	Il SINDACO avvalendosi della collaborazione del ROC e del TECNICO COMUNALE verifica la situazione ed in caso di rientrato allarme ne da comunicazione (MOD. M.4 - di cui all' allegato DG A-PE2)	SINDACO
EMERGENZA			
EMERGENZA	3.1	Ricevuta la segnalazione di emergenza, il ROC avverte tempestivamente il sindaco e gli altri membri dell' UCL, i volontari del Gruppo Protezione Civile, e il Comando dei Vigili del Fuoco. Si riunisce l'UCL.	ROC

R2 - RISCHIO IDROGEOLOGICO / IDRAULICO			
Fase		Descrizione Procedura Operativa	Competenza
EMERGENZA	3.2	<p>Il SINDACO o il ROC, avvalendosi della collaborazione del TECNICO COMUNALE verifica la situazione delle aree colpite dall'emergenza e l'eventuale presenza di persone in loco.</p> <p>Nel caso in cui siano presenti persone si deve procedere con l'immediato allontanamento / evacuazione delle stesse. L'evacuazione viene affidata alle Forze dell'Ordine o al Comando dei Vigili del Fuoco a seconda della pericolosità della situazione</p>	ROC SINDACO TEC. COMUNALE
EMERGENZA	3.3	<p>Su indicazione del SINDACO vengono attivati i cancelli / posti di blocco.</p> <p>Il SINDACO deve pertanto contattare le forze di Polizia Locale o Carabinieri per predisporre tali cancelli e posti di blocco.</p> <p>Qualora le Forze dell'Ordine siano temporaneamente impossibilitate ad intervenire, la predisposizione ed il controllo dei cancelli viene effettuata dal Gruppo volontario di Protezione Civile.</p>	SINDACO POLIZIA LOCALE PROT. CIVILE
EMERGENZA	3.4	<p>IL TECNICO COMUNALE, su indicazione del ROC, provvede a diffondere lo stato di emergenza alla popolazione mediante affissioni dell'apposito modulo (MOD. M.3 - di cui all' allegato DG A-PE2) e mediante comunicazione diretta (telefono, mezzi di diffusione sonora ecc...).</p>	TEC. COMUNALE

R2 - RISCHIO IDROGEOLOGICO / IDRAULICO			
Fase		Descrizione Procedura Operativa	Competenza
EMERGENZA	3.5	Il ROC (o l'incaricato alla ricezione del bollettino meteo) verifica quotidianamente le condizioni meteo attraverso il Bollettino di Vigilanza Meteorologica Regionale (ARPA-SMR www.arpalombardia.it)	ROC
EMERGENZA	3.6	Il TECNICO COMUNALE , con l'ausilio del ROC effettua una verifica preventiva delle aree di attesa e di accoglienza, che possono essere utilizzate qualora necessario identificate nell'allegato GO A-PE2. All'occorrenza vengono allertate le ditte di somma urgenza di cui all'elenco riportato nell' allegato GO A-PE2	TEC. COMUNALE ROC
EMERGENZA	3.7	Il SINDACO viene costantemente aggiornato dell'evolversi della situazione dal ROC e dagli altri soggetti coinvolti, e provvede a comunicare le informazioni in suo possesso a: - COM (Centro Operativo Misto) - Prefettura - l'Ufficio Regionale di Protezione Civile - Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco (MOD.M.19 - MOD.M.20 - MOD.M.22 - MOD.M.27 - di cui all' allegato DG A-PE2)	SINDACO
EMERGENZA	3.8	Qualora la situazione non sia gestibile con quanto finora definito, il SINDACO richiede l'assistenza della Protezione Civile	SINDACO

2.2.1. TABELLA DI VERIFICA DELLA PROCEDURA -R2- RISCHIO IDROGEOLOGICO/IDRAULICO

R2 - RISCHIO IDROGEOLOGICO / IDRAULICO			
	ATTIVITÀ	VERIFICA	NOTE
TEMPO DI PACE			
TEMPO DI PACE	Viene eseguito il controllo giornaliero del Bollettino di Vigilanza Meteorologica Regionale?	<input type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> NO	
TEMPO DI PACE	E' stata definita l'UCL?	<input type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> NO	
TEMPO DI PACE	E' stato nominato il ROC?	<input type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> NO	
PREALLARME			
PREALLARME	Sono stati avvisati tutti i componenti dell' UCL e le strutture comunali di protezione civile?	<input type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> NO	
PREALLARME	Viene costantemente monitorata la situazione idrogeologica sul territorio?	<input type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> NO	
PREALLARME	Viene eseguito il controllo giornaliero del Bollettino di Vigilanza Meteorologica Regionale?	<input type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> NO	
ALLARME			
ALLARME	E' stata attivata l'UCL?	<input type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> NO	
ALLARME	Viene costantemente monitorata la situazione idrogeologica sul territorio?	<input type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> NO	
ALLARME	E' stato comunicato lo stato di allarme ai cittadini?	<input type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> NO	

R2 - RISCHIO IDROGEOLOGICO / IDRAULICO			
	ATTIVITÀ	VERIFICA	NOTE
ALLARME	Viene eseguito il controllo giornaliero del Bollettino di Vigilanza Meteorologica Regionale?	<input type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> NO	
ALLARME	Sono stati attivati i cancelli/posti di blocco?	<input type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> NO	
ALLARME	È stata verificata la presenza di civili in loco?	<input type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> NO	
ALLARME	È stata eseguita l'eventuale evacuazione delle stesse?	<input type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> NO	
EMERGENZA			
EMERGENZ.	Sono state attivate e contattate UCL, Gruppo Protezione Civile, e il Comando dei Vigili del Fuoco?	<input type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> NO	
EMERGENZ.	È stata verificata la presenza di persone nelle aree colpite?	<input type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> NO	
EMERGENZ.	È stata eseguita l'eventuale evacuazione delle stesse?	<input type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> NO	
EMERGENZ.	Sono stati attivati i cancelli/posti di blocco?	<input type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> NO	
EMERGENZ.	Viene eseguito il controllo giornaliero del Bollettino di Vigilanza Meteorologica Regionale?	<input type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> NO	
EMERGENZ.	È stata verificata la situazione delle aree di attesa e accoglienza?	<input type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> NO	
EMERGENZ.	Sono tenuti costantemente aggiornati COM, Prefettura, Ufficio Provinciale di Protezione Civile e Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco?	<input type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> NO	

R2 - RISCHIO IDROGEOLOGICO / IDRAULICO			
	ATTIVITÀ	VERIFICA	NOTE
EMERGENZ.	È stato richiesto l'intervento diretto della Protezione Civile?	<input type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> NO	

2.3.-R3- RISCHIO INDUSTRIALE ED INCIDENTE RILEVANTE –evento non prevedibile

Nel comune di Gottolengo non sono presenti industrie a Rischio di Incidente Rilevante la procedura sotto riportata è comunque utilizzabile in caso di emergenze per incidenti anche di aziende non RIR già presenti sul territorio comunale o insediabili dotate di elementi di potenziale rischio (pompe di carburante serbatoi di combustibili ecc....).

R3 - RISCHIO INDUSTRIALE ED INCIDENTE RILEVANTE			
Fase		Descrizione Procedura Operativa	Competenza
EMERGENZA	3.1	Ricevuta la segnalazione di emergenza, il ROC (o l'incaricato della ricezione del bollettino) avverte tutti i membri dell' UCL , i volontari del Gruppo Protezione Civile, e il Comando dei Vigili del Fuoco. La comunicazione può avvenire tramite telefono, cellulare, fax, e mail.	ROC
EMERGENZA	3.2	Il SINDACO o il ROC , avvalendosi della collaborazione del TECNICO COMUNALE , verifica la situazione delle aree colpite dall'emergenza e l'eventuale presenza di persone coinvolte in loco.	SINDACO ROC TEC. COMUNALE
EMERGENZA	3.3	Il TECNICO COMUNALE , su indicazione del ROC, provvede a diffondere lo stato di emergenza alla popolazione mediante affissioni e distribuzione dell'apposito modulo (MOD. M.3 di cui all' allegato DG A-PE2)	TEC. COMUNALE
EMERGENZA	3.4	Il ROC , effettua una verifica delle aree di attesa e di accoglienza, che possono essere utilizzate in caso di evento rilevante contenute nell'allegato GO A-PE2.	ROC

EMERGENZA	3.5	<p>Qualora la gravità oggettiva della situazione lo richieda (edifici crollati, feriti o vittime accertati) il SINDACO, avverte il prima possibile:</p> <ul style="list-style-type: none"> - COM (Centro Operativo Misto) - Prefettura - l'Ufficio Regionale di Protezione Civile - Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco - Strutture sanitarie 	SINDACO
EMERGENZA	3.5.1	<p>Nei casi di cui al punto 5, nell'attesa dell'intervento della Protezione Civile il SINDACO, in collaborazione con tutti i membri dell'UCL disponibili, con le FORZE DELL'ORDINE LOCALI, e con i volontari del GRUPPO PROTEZIONE CIVILE deve provvedere a far evacuare la popolazione verso le aree previste ed a predisporre cancelli e posti di blocco. (MOD. M.3 di cui all' allegato DG A-PE2)</p>	SINDACO UCL
EMERGENZA	3.6	<p>Il SINDACO viene costantemente aggiornato dell'evolversi della situazione dal ROC e dagli altri soggetti coinvolti, e provvede a comunicare le informazioni in suo possesso a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - COM (Centro Operativo Misto) - Prefettura - l'Ufficio Regionale di Protezione Civile - Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco <p>(MOD. M.19 - MOD. M.20 - MOD. M.22 - MOD.M.27 - di cui all' allegato DG A-PE2)</p>	SINDACO ROC

2.3.1. TABELLA DI VERIFICA DELLA PROCEDURA –R3- RISCHIO INDUSTRIALE ED INCIDENTE RILEVANTE

R3 - RISCHIO INDUSTRIALE ED INCIDENTE RILEVANTE		
FASE: EMERGENZA		
ATTIVITÀ	VERIFICA	NOTE
Sono state attivate e contattate UCL, del Gruppo Protezione Civile, e il Comando dei Vigili del Fuoco?	<input type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> NO	
E' stato fatto un sopralluogo nelle aree colpite?	<input type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> NO	
E' stato comunicato lo stato di emergenza alla popolazione?	<input type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> NO	
Sono state verificate le situazioni delle aree/strutture di ricovero/ accoglienza?	<input type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> NO	
E' stato necessario allertare COM (Centro Operativo Misto), Prefettura, l'Ufficio Regionale di Protezione Civile, Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco e Strutture sanitarie?	<input type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> NO	
E' stata evacuata la popolazione nelle aree colpite?	<input type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> NO	
Sono tenuti costantemente aggiornati COM, Prefettura, Ufficio Provinciale di Protezione Civile e Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco?	<input type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> NO	
È stato richiesto l'intervento diretto della Protezione Civile?	<input type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> NO	

2.4.-R4- RISCHIO METEOROLOGICO E CLIMATICO –evento prevedibile

R4 - RISCHIO METEOROLOGICO E CLIMATICO			
Fase		Descrizione Procedura Operativa	Competenza
TEMPO DI PACE			
TEMPO DI PACE	0	Il ROC , o in caso di sua assenza, il SINDACO (o in caso di assenza di entrambi, l'impiegato comunale) verifica quotidianamente le condizioni meteo locali attraverso il Bollettino di Vigilanza Meteorologica Regionale. (ARPA-SMR, www.arpalombardia.it). Il controllo del Bollettino, ricevuto via fax o via mail, deve avvenire quotidianamente, anche nei giorni di chiusura della sede comunale.	ROC
PREALLARME			
PREALLARME	1.1	Ricevuta la segnalazione di preallarme, il ROC (o l'incaricato della ricezione del bollettino) avverte gli altri membri dell' UCL . (MOD. M.1 di cui all' allegato DG A-PE2)	ROC
PREALLARME	1.2	Il SINDACO o il ROC , avvalendosi della collaborazione con il TECNICO COMUNALE , verifica periodicamente la situazione delle aree a potenziale rischio; ed eventualmente effettuano una comunicazione di Preallarme. (MOD. M.1 di cui all' allegato DG A-PE2)	ROC SINDACO TEC. COMUNALE
PREALLARME	1.3	Il ROC (o l'incaricato alla ricezione del bollettino meteo) verifica quotidianamente le condizioni meteo attraverso il Bollettino di Vigilanza Meteorologica Regionale (ARPA-SMR www.arpalombardia.it)	ROC
ALLARME			

R4 - RISCHIO METEOROLOGICO E CLIMATICO			
Fase		Descrizione Procedura Operativa	Competenza
ALLARME	2.1	Ricevuta la segnalazione di allarme, il ROC (o l'incaricato della ricezione del bollettino) avverte tempestivamente il SINDACO e tutti i membri dell'UCL ed i volontari del Gruppo Protezione Civile. La comunicazione può avvenire tramite telefono, cellulare, fax, e mail. (MOD. M.2 di cui all' allegato DG A-PE2)	ROC
ALLARME	2.1.1	Qualora lo ritenga necessaria il SINDACO convoca l'UCL.	SINDACO
ALLARME	2.2	Il SINDACO avvalendosi della collaborazione del ROC e del TECNICO COMUNALE verifica periodicamente la situazione delle aree a potenziale rischio.	ROC SINDACO TEC. COMUNALE
ALLARME	2.3	Il TECNICO COMUNALE su indicazione del ROC, provvede a diffondere lo stato di allarme alla popolazione mediante affissioni dell'apposito modulo (MOD. M.2 - MOD. M.3 di cui all' allegato DG A-PE2). Nonché mediante comunicazione telefonica o con mezzi di diffusione sonora.	TEC. COMUNALE
ALLARME	2.4	Il ROC (o l'incaricato alla ricezione del bollettino meteo) verifica quotidianamente le condizioni meteo attraverso il Bollettino di Vigilanza Meteorologica Regionale (ARPA-SMR www.arpalombardia.it)	ROC

R4 - RISCHIO METEOROLOGICO E CLIMATICO			
Fase		Descrizione Procedura Operativa	Competenza
ALLARME	2.5	Qualora il SINDACO lo ritenga necessario viene preventivamente definita la localizzazione di cancelli e posti di blocco nonché successivamente la loro attivazione. Il SINDACO deve pertanto contattare le forze di Polizia Locale e Carabinieri, le quali si occuperanno della loro formazione.	SINDACO POLIZIA LOCALE PROT. CIVILE
ALLARME	2.5.1	Qualora le Forze dell'Ordine siano temporaneamente impossibilitate ad intervenire, la predisposizione ed il controllo dei cancelli viene effettuata dal Gruppo volontario di Protezione Civile .	PROT. CIVILE
ALLARME	2.5.2	LE FORZE DELL'ORDINE contattate verificano che nell'area potenzialmente a rischio non siano presenti persone. In caso sia stata appurata la presenza di persone si procede con l'allontanamento delle stesse.	POLIZIA LOCALE
ALLARME	2.6	Il SINDACO avvalendosi della collaborazione del ROC e del TECNICO COMUNALE verifica la situazione ed in caso di rientrato allarme ne da comunicazione (MOD. M.4 - di cui all' allegato DG A-PE2)	SINDACO
EMERGENZA			
EMERGENZA	3.1	Ricevuta la segnalazione di emergenza, il ROC avverte tempestivamente il sindaco e gli altri membri dell' UCL, i volontari del Gruppo Protezione Civile, e il Comando dei Vigili del Fuoco. Si riunisce l'UCL.	ROC

R4 - RISCHIO METEOROLOGICO E CLIMATICO			
Fase		Descrizione Procedura Operativa	Competenza
EMERGENZA	3.2	Il SINDACO o il ROC , avvalendosi della collaborazione del TECNICO COMUNALE verifica la situazione delle aree colpite dall'emergenza e l'eventuale presenza di persone in loco. Nel caso in cui siano presenti persone si deve procedere con l'immediato allontanamento / evacuazione delle stesse. L'evacuazione viene affidata alle Forze dell'Ordine o al Comando dei Vigili del Fuoco a seconda della pericolosità della situazione	ROC SINDACO TEC. COMUNALE
	3.3	Su indicazione del SINDACO vengono attivati i cancelli / posti di blocco. Il SINDACO deve pertanto contattare le forze di Polizia Locale o Carabinieri per predisporre tali cancelli e posti di blocco. Qualora le Forze dell'Ordine siano temporaneamente impossibilitate ad intervenire, la predisposizione ed il controllo dei cancelli viene effettuata dal Gruppo volontario di Protezione Civile .	SINDACO POLIZIA LOCALE PROT. CIVILE
EMERGENZA	3.4	IL TECNICO COMUNALE , su indicazione del ROC , provvede a diffondere lo stato di emergenza alla popolazione mediante affissioni dell'apposito modulo (MOD. M.3 - di cui all' allegato DG A-PE2) e mediante comunicazione diretta (telefono, mezzi di diffusione sonora ecc...).	TEC. COMUNALE

R4 - RISCHIO METEOROLOGICO E CLIMATICO			
Fase		Descrizione Procedura Operativa	Competenza
EMERGENZA	3.5	Il ROC (o l'incaricato alla ricezione del bollettino meteo) verifica quotidianamente le condizioni meteo attraverso il Bollettino di Vigilanza Meteorologica Regionale (ARPA-SMR www.arpalombardia.it)	ROC
	3.6	Il TECNICO COMUNALE , con l'ausilio del ROC effettua una verifica preventiva delle aree di attesa e di accoglienza, che possono essere utilizzate qualora necessario identificate nell'allegato GO A-PE2. All'occorrenza vengono allertate le ditte di somma urgenza di cui all'elenco riportato nell'allegato GO A-PE2	TEC. COMUNALE ROC
	3.7	Il SINDACO viene costantemente aggiornato dell'evolversi della situazione dal ROC e dagli altri soggetti coinvolti, e provvede a comunicare le informazioni in suo possesso a: - COM (Centro Operativo Misto) - Prefettura - l'Ufficio Regionale di Protezione Civile - Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco (MOD.M.19 - MOD.M.20 - MOD.M.22 - MOD.M.27 - di cui all'allegato DG A-PE2)	SINDACO
	3.8	Qualora la situazione non sia gestibile con quanto finora definito, il SINDACO richiede l'assistenza della Protezione Civile	SINDACO

2.4.1. TABELLA DI VERIFICA DELLA PROCEDURA -R4- RISCHIO METEOROLOGICO E CLIMARICO

R4 - RISCHIO METEOROLOGICO E CLIMATICO			
	ATTIVITÀ	VERIFICA	NOTE
TEMPO DI PACE			
TEMPO DI PACE	Viene eseguito il controllo giornaliero del Bollettino di Vigilanza Meteorologica Regionale?	<input type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> NO	
TEMPO DI PACE	E' stata definita l'UCL?	<input type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> NO	
TEMPO DI PACE	E' stato nominato il ROC?	<input type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> NO	
PREALLARME			
PREALLARME	Sono stati avvisati tutti i componenti dell' UCL e le strutture comunali di protezione civile?	<input type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> NO	
PREALLARME	Viene eseguito il controllo giornaliero del Bollettino di Vigilanza Meteorologica Regionale?	<input type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> NO	
ALLARME			
ALLARME	E' stata attivata l'UCL?	<input type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> NO	
ALLARME	E' stato comunicato lo stato di allarme ai cittadini?	<input type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> NO	
ALLARME	Viene eseguito il controllo giornaliero del Bollettino di Vigilanza Meteorologica Regionale?	<input type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> NO	
ALLARME	Sono stati attivati i cancelli/posti di blocco?	<input type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> NO	

R4 - RISCHIO METEOROLOGICO E CLIMATICO			
	ATTIVITÀ	VERIFICA	NOTE
ALLARME	È stata verificata la presenza di civili in loco?	<input type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> NO	
ALLARME	È stata eseguita l'eventuale evacuazione delle stesse?	<input type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> NO	
EMERGENZA			
EMERGENZ.	Sono state attivate e contattate UCL, Gruppo Protezione Civile, e il Comando dei Vigili del Fuoco?	<input type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> NO	
EMERGENZ.	È stata verificata la presenza di persone nelle aree colpite?	<input type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> NO	
EMERGENZ.	È stata eseguita l'eventuale evacuazione delle stesse?	<input type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> NO	
EMERGENZ.	Sono stati attivati i cancelli/posti di blocco?	<input type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> NO	
EMERGENZ.	Viene eseguito il controllo giornaliero del Bollettino di Vigilanza Meteorologica Regionale?	<input type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> NO	
EMERGENZ.	È stata verificata la situazione delle aree di attesa e accoglienza?	<input type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> NO	
EMERGENZ.	Sono tenuti costantemente aggiornati COM, Prefettura, Ufficio Provinciale di Protezione Civile e Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco?	<input type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> NO	
EMERGENZ.	È stato richiesto l'intervento diretto della Protezione Civile?	<input type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> NO	

2.5.-R5- RISCHIO INCENDI –evento prevedibile

R5 - RISCHIO INCENDI			
Fase		Descrizione Procedura Operativa	Competenza
EMERGENZA	3.1	Ricevuta la segnalazione di emergenza, il ROC (o il SINDACO) avverte IL COMANDO Provinciale dei Vigili del Fuoco.	ROC
EMERGENZA	3.2	Se la segnalazione dell'incendio viene confermata dall'accertamento in loco, saranno informati i componenti dell' UCL per eventuali necessità d'intervento a supporto dei Vigili del Fuoco.	ROC
EMERGENZA	3.3	Il SINDACO attiva i cancelli e/o posti di blocco posizionati in modo tale da evitare la circolazione di veicoli e persone nelle zone colpite dall'evento, avvalendosi delle forze di Polizia Locale.	SINDACO
EMERGENZA	3.4	Il Sinaco si mantiene in contatto con i Vigili del Fuoco (Direttore delle Operazioni) per eventuali esigenze e necessità correlate alla gestione dell'emergenza (es. necessità di evacuazione di alcune aree abitate, necessità di supporto logistico, ...)	SINDACO
EMERGENZA	3.5	Il TECNICO COMUNALE , verifica la situazione dei centri di raccolta temporanea e del centro di ricovero e riferisce il tutto al ROC qualora ne sia necessario l'utilizzo contenute nell'allegato GO A-PE2.	TEC. COMUNALE
EMERGENZA	3.6	Il ROC se necessario dispone l'apertura dei centri di raccolta temporanea contenuti nell'allegato GO A-PE2	ROC

2.5.1. TABELLA DI VERIFICA DELLA PROCEDURA –R5- RISCHIO INDUSTRIALE ED INCIDENTE RILEVANTE

R5 - RISCHIO INCENDI		
FASE: EMERGENZA		
ATTIVITÀ	VERIFICA	NOTE
Sono state attivate e contattate UCL, del Gruppo Protezione Civile, e il Comando dei Vigili del Fuoco?	<input type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> NO	
E' stato fatto un sopralluogo nelle aree colpite?	<input type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> NO	
Sono stati predisposti eventuali cancelli?	<input type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> NO	
Sono stati presi i contatti con il Direttore delle Operazioni di Spegnimento?	<input type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> NO	
Sono state verificate le situazioni delle aree/strutture di ricovero/ accoglienza?	<input type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> NO	
E' stata evacuata la popolazione nelle aree colpite?	<input type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> NO	

2.6.-R6- RISCHIO INCIDENTE PER TRASPORTO SOSTANZE PERICOLOSE – evento non prevedibile

R6 - RISCHIO INCIDENTE PER TRASPORTO SOSTANZE PERICOLOSE			
Fase		Descrizione Procedura Operativa	Competenza
EMERGENZA	3.1	Ricevuta la segnalazione di emergenza, il ROC (o il SINDACO) avverte IL COMANDO Provinciale dei Vigili del Fuoco.	ROC
EMERGENZA	3.2	Se la segnalazione dell'incidente viene confermata dall'accertamento in loco, saranno informati i componenti dell' UCL per eventuali necessità d'intervento a supporto dei Vigili del Fuoco.	ROC
EMERGENZA	3.3	Il SINDACO attiva i cancelli e/o posti di blocco posizionati in modo tale da evitare la circolazione di veicoli e persone nelle zone colpite dall'evento, avvalendosi delle forze di Polizia Locale.	SINDACO
EMERGENZA	3.4	Il Sinaco si mantiene in contatto con i Vigili del Fuoco (Direttore delle Operazioni) per eventuali esigenze e necessità correlate alla gestione dell'emergenza (es. necessità di evacuazione di alcune aree abitate, necessità di supporto logistico, ...)	SINDACO
EMERGENZA	3.5	Il TECNICO COMUNALE , verifica la situazione dei centri di raccolta temporanea e del centro di ricovero e riferisce il tutto al ROC qualora ne sia necessario l'utilizzo contenute nell'allegato GO A-PE2.	TEC. COMUNALE
EMERGENZA	3.6	Il ROC se necessario dispone l'apertura dei centri di raccolta temporanea contenuti nell'allegato GO A-PE2	ROC

2.6.1. TABELLA DI VERIFICA DELLA PROCEDURA –R6- RISCHIO INCIDENTE
PER TRASPORTO DI SOSTANZE PERICOLOSE.

R6 - INCIDENTE PER TRASPORTO SOSTANZE PERICOLOSE		
FASE: EMERGENZA		
ATTIVITÀ	VERIFICA	NOTE
Sono state attivate e contattate UCL, del Gruppo Protezione Civile, e il Comando dei Vigili del Fuoco?	<input type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> NO	
E' stato fatto un sopralluogo nelle aree colpite?	<input type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> NO	
Sono stati predisposti eventuali cancelli?	<input type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> NO	
Sono stati presi i contatti con il Direttore delle Operazioni di Spegnimento?	<input type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> NO	
Sono state verificate le situazioni delle aree/strutture di ricovero/ accoglienza?	<input type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> NO	
E' stata evacuata la popolazione nelle aree colpite?	<input type="checkbox"/> SÌ <input type="checkbox"/> NO	